Gli huomini non maritati fanno ingiuria alla honestà

mangi, o dormi solo, ma uolete hauer liberta di fare ingiuria, & cose dishoneste, benche io ui habbia concesso, che prendiate p moglie fanciulle tenere, & auanti il tempo conueniente alle nozze, accioche uoi hauendo il nome di sposi uiuessi domesticamente, et concesse anchora coloro, i quali erano fuori dell'ordine Senatorio che potessero torre p moglie liberte, accioche se alcuno, o per amor, o per consuetudine fusse condotto a questo, lo potesse fare legitimamente et io gia non ui afrettai a fare questo, ma nel principio diedi spatio a ppararui tre anni intregri, & la seconda uolta ne diede duoi. Nientedimeno io nè minacciandoui, nè confortandoui, nè differendo il tempo, nè pregandoui, ho fatto alcuna cosa, perche uoi medesimi uedete quanto piu di numero siate de' maritati, i quali doueui darci altre tanti figliuoli, & anchora piu di coloro, perche in qual modo altrimenti dureranno le generationi? in qual modo si conseuerà la Republica, non maritandoui, nè facendo figliuoli, perche già uoi non aspettate, che alcuni nascono fuori della terra, i quali, come dicono le fabule, succedono alle cose uostre, & alle publiche, & non è anchora cosa santa, nè buona, che cessi la generatione nostra, & che'l nome de' Romani sia estinto in uoi, & che la Città sia lasciata nelle mani d'altre nationi, o Barbare, o Greci. Et non facciamo noi liberi i serui nostri, per questa cagione specialmente, accioche facciamo molti cittadini di essi? & facciamo i compagni nostri partecipi della Republica, accioche cresciamo di numero? ma uoi, i quali siate anticamente Romani connumerando quei nostri antecessori, Marci, Fabij, Quinti, Valerij, Iulij, desiderate insieme con uoi distruggere la stirpe, & il nome loro, & io medesimo mi uergogno, che sia processo tanto oltra in parole, & che uoi facciate simili cose. Cessate adunque o furibondi, & pensate che sia impossibile morendo, molti, & per infermità, & per guerre, la uita sia salua, se uoi non suppliate la moltitudine di essa per quelli che nascono sempre, & non sia alcuno di uoi, che creda, che io non conosca come nel matrimonio, & nella procreatione de' figliuoli sono molte cose triste, & moleste, ma considerate anchora quello, che gli huomini non posseggono alcuno altro bene, nel quale non sia misto qualche male, & a piu, & a maggior buoni che siano, sono aggionti piu, & maggior mali. Onde se uoi declinate, & fuggiti questi, non douete appetere anchora quelli. Imperò che per modo di parlare, a tutti coloro, i quali hanno alcuna uirtù, & uolontà a estendere parole in longo, uolendo percorrere ogni cosa? se nel maritarsi, & nella procreatione de' figliuoli sono alcune cose triste, & moleste, ricompensate quelle che sono migliori, & ritrouerete quelle esser molto piu, & maggiori. Perche oltra gli altri beni, i quali si contengono naturalmente in essi, i premij anchora imposti dalle leggi, una minima parte de' quali persuade a molti morire, indurrieno ciascuno ad ubidirmi. Et come non è uituperosa cosa, che per quali beni gli huomini si espongono alla morte, per questi uoi

I Romani pche dauano libertà a i loro serui.

Nissuno buono è senza alcuno disastro.